**GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO – QUINTA SETTIMANA DEL T.O. [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto».**

**Salomone non ha commesso un solo peccato, quello di Idolatria. A questo peccato sempre si giunge attraverso un altro peccato, nel quale tutti possiamo cadere. Il peccato di Salomone è la perdita della sua fede: “Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo furono chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che cosa berremo?». Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell’acqua e l’acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: «Se tu darai ascolto alla voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t’infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitto agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!» (Es 15,22-26).**

**Salomone non ha creduto nella Parola del Signore. La salvezza del regno, la sua prosperità non viene dalle alleanza con le nazioni. Viene solo dall’obbedienza alla Parola che il Signore ha fatto giungere all’orecchio del suo popolo, parola alla quale anche il re è obbligato: “Se tu obbedirai fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, preoccupandoti di mettere in pratica tutti i suoi comandi che io ti prescrivo, il Signore, tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra. Poiché tu avrai ascoltato la voce del Signore, tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni. Sarai benedetto nella città e benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo grembo, il frutto del tuo suolo e il frutto del tuo bestiame, sia i parti delle tue vacche sia i nati delle tue pecore. Benedette saranno la tua cesta e la tua madia. Sarai benedetto quando entri e benedetto quando esci. Il Signore farà soccombere davanti a te i tuoi nemici, che insorgeranno contro di te: per una sola via verranno contro di te e per sette vie fuggiranno davanti a te. Il Signore ordinerà alla benedizione di essere con te nei tuoi granai e in tutto ciò a cui metterai mano. Ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti. Il Signore ti renderà popolo a lui consacrato, come ti ha giurato, se osserverai i comandi del Signore, tuo Dio, e camminerai nelle sue vie. Tutti i popoli della terra vedranno che il nome del Signore è stato invocato su di te e ti temeranno. Il Signore, tuo Dio, ti concederà abbondanza di beni, quanto al frutto del tuo grembo, al frutto del tuo bestiame e al frutto del tuo suolo, nel paese che il Signore ha giurato ai tuoi padri di darti. Il Signore aprirà per te il suo benefico tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutto il lavoro delle tue mani: presterai a molte nazioni, mentre tu non domanderai prestiti. Il Signore ti metterà in testa e non in coda e sarai sempre in alto e mai in basso, se obbedirai ai comandi del Signore, tuo Dio, che oggi io ti prescrivo, perché tu li osservi e li metta in pratica, e se non devierai né a destra né a sinistra da alcuna delle cose che oggi vi comando, per seguire altri dèi e servirli (Dt 28,1-14). Ecco il peccato di non fede di Salomone. Ha sposato donne straniere – contro la Legge del Signore – sperando che queste sue alleanze politiche avrebbero ben consolidato il suo regno.**

**LEGGIAMO 1Re 11,4-13**

**Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidone, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre. Salomone costruì un’altura per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di fronte a Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d’Israele, che gli era apparso due volte e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto».**

**Un regno, qualsiasi regno, si consolida nella giustizia e nella fedeltà ad ogni Parola del Signore. L’insegnamento del Siracide è eterno: “Il governo del mondo è nelle mani del Signore; egli vi suscita l’uomo adatto al momento giusto. Il successo dell’uomo è nelle mani del Signore, ma sulla persona dello scriba egli pone la sua gloria. Il regno passa da un popolo a un altro a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze (Sir 10,4-8). La non fede di Salomone, causa della sua idolatria, ha distrutto il regno glorioso che il padre Davide gli aveva lasciato in eredità.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va’: il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n’era andato.**

**Il Vangelo ci rivela che Gesù mai ha negato la sua grazia a quanti accorrevano a lui per ricevere un miracolo. Ecco cosa riferisce fin da subito l’Evangelista Matteo: “Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano (Mt 4,23-25).**

**Lo Spirito Santo che sempre muove il cuore di Cristo Gesù, vuole dare al mondo intero un esempio sulla giusta modalità di pregare. Lui vuole cuori che non si arrendano, che perseverino nella richiesta, che siano anche capaci di offrire al Signore le giuste ragioni per cui è cosa ottima che lui esaudisca la preghiera. Dinanzi alle ragioni di giustizia sarebbe ingiusto il Signore se non esaudisse la preghiera. Per chi si accosta al Signore per la preghiera, vale quanto insegna il Siracide sulla prova: “Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l’oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affìdati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione (Sir 2,1-11). Quando il Signore mette i nostri cuori nel crogiolo della prova, è allora che si manifesta la nostra vera fede in lui. Chi persevera nella preghiera e nell’obbedienza al suo amore allora di certo sarà esaudito dal Signore. Perché si parla di obbedienza all’amore? Perché la Donna Cananea ha un obbligo verso la figlia che è tormentata dallo spirito impuro. Essendo lei madre, deve amare la figlia al sommo dell’amore e quale è il sommo dell’amore? Dare alla figlia una vita senza alcun tormento. Come farà a darle questa vita senza tormento? Ricorrendo a Colui che può liberarla dallo spirito impuro. Dovendo lei obbedire a questa somma legge della sua natura di madre, di certo non lascerà Cristo Signore, finché da Lui non sarà esaudita nella sua richiesta.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 7,24-30**

**Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va’: il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n’era andato.**

**L’obbedienza alla Legge dell’amore richiede il sacrificio di tutto se stessi. Mai si deve smettere di obbedire a questa Legge che deve governare sempre Dio e gli uomini. Il Padre celeste obbedisce alla Legge del suo amore amando l’uomo con il dono più grande che lui ha: il proprio Figlio Unigenito, il Figlio del suo amore. Il Figlio Unigenito del Padre obbedisce alla Legge dell’amore consegnando la sua vita alla croce, offrendo il suo corpo in sacrificio per la salvezza dell’uomo. Lo Spirito Santo obbedisce alla Legge dell’amore non smettendo mai di illuminare gli uomini con la luce della sua verità soprannaturale ed eterna. Una madre obbedisce alla Legge dell’amore consacrando tutta la sua vita al più grande bene del marito e dei figli. Di cero non obbedisce con il divorzio, con l’aborto, con l’adulterio. Così dicasi del padre di famiglia. Lui obbedisce versando tutto il suo sudore fisico e spirituale per il più grande bene della moglie e dei figli. Un ministero del Signore obbedisce alla Legge dell’amore consacrando tutta la sua vita, vita della sua mente, vita del suo cuore, vita del suo corpo per il più grande bene del gregge. Di certo non ama il gregge che non si dedica alla contemplazione della Parola del Signore, che per un ministro è il pane assieme all’altro pane – quello dell’Eucaristia – con il quale deve nutrire il gregge a lui affidato. La madre Cananea obbedisce alla Legge dell’amore strappando il miracolo a Gesù Signore. Se lei non avesse insistito fino al dono del miracolo da parte di Gesù, di certo non avrebbe obbedito alla Legge dell’amore. Come la Madre di Gesù obbedisce alla Legge dell’amore? Vegliando, non chiudendo mai gli occhi, finché ogni pecora del gregge di Cristo Signore non raggiunga il paradiso.**